



aggiornato alle 15:30 di Mercoledì 29 Settembre 2010

**GUARDA SUL SITO
LA GIORNATA IN DIREZIONE
LA GIORNATA IN DIREZIONE
NEL 29 SETTEMBRE**

LOGIN | SIGN UP

[Home](#) [Blog](#) [Video gallery](#) [Foto gallery](#) [Abbonati ora!](#) [E-commerce](#) [Campagne](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

Politica & palazzo		Giustizia & Impunità		Media & Regime		Economia & Lobby		Lavoro & Precari		Ambiente & Veleni		Sport & Miliardi	
Cronaca	Mondo	Società	Scuola	Tecno	Terza pagina	Piacere quotidiano		Cervelli in fuga		Documentati!		Misfatto	

Homepage > [BLOG di Luciano Lanza](#)

BLOG | di Luciano Lanza

29 settembre 2010

Tweet

Share

Mi piace Piace a 4 persone.

Commenta (3)

Scuole libertarie

Oggi pubblico un articolo sulle scuole libertarie in Italia e nel mondo di Francesco Codello, dirigente scolastico di Treviso, animatore dell'Iden (International Democratic Education Network) e dell'Eud ec (European Democratic Education Community) in Italia. Codello ha scritto diversi saggi e libri sull'educazione libertaria, è autore, tra l'altro, di *Né obbedire, né comandare* (Elèuthera, Milano, 2009) e redattore della rivista *Libertaria*.

Una realtà poco conosciuta: le scuole libertarie

Ne nascono continuamente in molti paesi del mondo, dalla Nuova Zelanda a Israele, dalle americhe alla Corea e al Giappone, in tutta Europa e nei paesi dell'Est, in India e in Australia. Esistono scuole, comunità, esperienze educative e di istruzione per adulti, che da anni stanno vivendo relazioni egualitarie e processi educativi improntati a molteplici metodologie didattiche, democrazia diretta e paritaria tra adulti e bambini nella formulazione delle decisioni, scelta partecipata e condivisa per la definizione dei propri curricula di apprendimento, immersione ampia e costante nell'ambiente educativo circostante, attivismo pedagogico, integrazione fra lavoro manuale e intellettuale, condivisione intorno alla scelta dei docenti e così via. La prima e più famosa, tuttora piena di vitalità, è stata la scuola fondata da Alexander Neill nel 1921, Summerhill, in Inghilterra.

Che la scuola, come istituzione, sia in crisi irreversibile, è un fatto così ormai scontato tanto che, anche solo affermarlo, si rischia di dire una banalità. Questa opinione è così diffusa e condivisa che appaiono sempre più sterili anche le varie iniziative e proposte di riforma.

Sono soprattutto i giovani (sempre più omologati) e i bambini (sempre più oggetto del consumismo) che stanno pagando maggiormente queste politiche autoritarie.

Anche in Italia questa tendenza sta diffondendosi e sono ormai sorti gruppi di genitori e insegnanti in diverse città e paesi, a Modena, Parma, Bologna, Udine, Bassano del Grappa, Milano, Roma, Trento, Pavia, in Umbria, nelle Marche e in Puglia..., che sono partiti con pochi mezzi ma tanta convinzione e stanno già sperimentando concretamente contesti educativi e scolastici improntati a queste idee libertarie. C'è già una scuola con alcuni anni di consolidata esistenza che è indirizzata verso queste modalità a Verona, il Kiskanu. È un "fai da te" che piano piano si sta configurando come una possibile e fattibile alternativa al collasso della scuola statale e che si regge su valori e principi di assoluta "a-confessionalità", prende dalle varie metodologie montessoriane, steineriane, dell'attivismo pedagogico, tutto ciò che serve a permettere a ogni bambino e a ogni bambina di crescere liberamente esprimendo il proprio talento e la propria specificità.

Queste motivazioni, unite al desiderio di sperimentare nuove forme organizzative di stampo libertario in ambito educativo, stanno alla base dell'idea di dar vita anche in Italia a una rete per l'educazione libertaria. La rete vuole offrire uno spazio e un tempo di discussione, sperimentazione e formazione a persone che provengono da esperienze culturali (e politiche) diverse. Coloro che si stanno impegnando nella rete condividono un percorso di ricerca intorno a

Segui
il fatto quotidiano



Info sull'autore dell'articolo



Luciano Lanza
BLOG | BIO | RSS

I più popolari

- Scegliete il vostro leader Chi di loro può... di Wanda Marra
- Cancelliamo con le firme i simboli padani di Redazione
- Ma io difendo quella croce di Marco Travaglio
- Proponete il vostro sindaco ideale per Napoli di Redazione
- Proponete il vostro sindaco ideale per Milano di Redazione

Articoli correlati

- Se pensi che l'educazione sia costosa... di Francesco Sylos Labini

Segnala un blog



Altri Blog

Roberta Covelli
BIO | RSS

Antonio Padellaro
BIO | RSS

Lidia Ravera
BIO | RSS

Fabio Granata
BIO | RSS

Francesco Sylos Labini

un'idea di educazione non autoritaria che metta in primo piano i bambini/e e i ragazzi/e. E si riconoscono in questa dichiarazione frutto dell'incontro mondiale (Idec) di Berlino del 2005: *"In qualsiasi contesto educativo i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, hanno il diritto di decidere individualmente, come, quando, che cosa, dove e con chi imparare e hanno il diritto di condividere, in modo paritario, le scelte che riguardano i loro ambiti organizzativi, in modo particolare le scuole, stabilendo, se ritenuto necessario, regole e sanzioni"*.

Condividi:

BIO | RSS

[Furio Colombo](#)
BIO | RSS

[Nando dalla Chiesa](#)
BIO | RSS

[Ernesto Salvi](#)
BIO | RSS

[Chiara Paolin](#)
BIO | RSS

Commenta

Se ti iscrivi al sito non dovrai più scrivere i tuoi dati (iscriviti)

Nome (richiesto)

E-mail (non verrà pubblicata) (richiesto)

Sito web

2000 caratteri disponibili su 2000

Inviando questo form dichiari di aver preso visione e di accettare i termini e condizioni di utilizzo di questo sito.

Invia

VIDEOGALLERY



[Adro, stop al consiglio comunale: ci...](#)

Il sindaco di Adro, al centro di forti polemiche per i simboli padani nella...

Le Campagne



Guarda tutte le campagne

GIOVANNI LOMBARDI 29 settembre 2010 alle 15:30
Quanto costa?

Like or Dislike: 0 0

Replica

MARCO 29 settembre 2010 alle 14:51
ottimo articolo perchè è dalla educazione dei bambini che si può incidere per trasformare il domani. peccato che non ci sia a Milano.

Like or Dislike: 0 0

Replica

PIETRO FADDA 29 settembre 2010 alle 14:09
L'articolo più bello che ho letto sul fatto sino ad ora. Finalmente si parla della "classe" sociale che più subisce in silenzio il sistema attuale. Finalmente qualcuno che parla per chi non ha voce, i bambini, trattati da genitori e scuola come proprietà privata, come oggetti da possedere. Se continuiamo a plagiare i bambini, quando saranno grandi saranno delle fotocopie di quello che siamo noi ora, e faranno altrettanto con i loro figli e così via in un circolo vizioso che ci porterà al declino. Lasciate che i bambini siano liberi di essere se stessi, di crescere senza condizionamenti e imposizioni, e una volta adulti saranno persone migliori ed esigeranno una società migliore.
Vorrei leggere più articoli su questo argomento, soprattutto da parte di quelle donne che scrivono tanto sulla questione femminile. Voglio vedere la stessa sensibilità su quest'argomento, donne e uomini possono difendersi, i bambini sono vittime passive delle circostanze e non possono reagire all'ambiente che viene loro imposto.